

## CALL FOR PAPERS (ITA)

Il convegno invita studiosi e studiosi di ogni disciplina interessati ai temi della memoria a confrontarsi, in una dimensione multidisciplinare e comparata, con il tema della memoria della violenza, delle sue stratificazioni, narrazioni e transizioni nel corso del XX secolo e fino al presente. Si sollecitano approfondimenti che tengano presenti le differenti modalità e i molteplici strumenti di narrazione di un evento traumatico, dalla ricostruzione storica alla rappresentazione in forma artistica e architettonica, dalla raccolta e proposizione di testimonianze al ricorso ai mezzi di comunicazione e alle nuove tecnologie.

Le relazioni potranno vertere su esperienze italiane o straniere – anche in chiave comparata – e prendere in considerazione uno o più aspetti legati alla storia, alla memoria, alla narrazione, all'organizzazione dello spazio, alla funzione secondo un approccio mono o multidisciplinare.

Il convegno si articolerà in quattro sessioni:

### *Sessione I. Luoghi e modificazione delle tracce della violenza*

Il tema che si vuole discutere nella sessione riguarda le modalità con le quali il progetto di architettura contribuisce a modificare, mediante l'obliterazione e la sostituzione di parti di edifici o di città, la memoria del trauma, le sue pratiche e la sua immagine. Riguardo al caso specifico dei luoghi di memoria, si vuole porre l'attenzione su quei progetti che, intervenendo direttamente sulla componente materiale del manufatto, prevedono la modifica o la cancellazione di elementi alla scala architettonica – dalle decorazioni ai simboli, fino a intere parti di edifici – o a quella urbana – da luoghi e edifici simbolici fino a interi brani di città – esprimendo, così, le diverse politiche della memoria nel tempo e producendo la continua riscrittura delle sue valenze collettive.

### *Sessione II. Violenza e dinamiche della memoria*

Il focus della sessione riguarda la memoria della violenza e le sue dinamiche nel tempo, in relazione sia alla sfera collettiva e pubblica sia a quella privata. Saranno pertanto privilegiate le ricerche che, piuttosto che illustrare avvenimenti traumatici, si concentreranno sulle forme del ricordo di essi come, per esempio, le ricorrenze degli anniversari e le mutazioni del calendario civile; i riti associati ai luoghi di memoria; il ruolo svolto dalla cultura di massa; la trasmissione intergenerazionale del trauma; l'attività dell'associazionismo; i memoriali e la loro funzione nel quadro della trasmissione culturale delle vicende del passato traumatico; la connessione tra pratiche del ricordo e forme di elaborazione del lutto.

### *Sessione III. Il confine come spazio del trauma: storie e narrazioni*

Al centro della sessione si pone la relazione tra il confine – come spazio geografico e culturale di divisione/unione/contaminazione/transizione – e la violenza. I contributi potranno riguardare singoli casi studio di traumi e storie di violenza che hanno avuto, o che ancora hanno, per teatro gli spazi liminali e di attraversamento – la Berlino del muro, l'Irlanda del Nord, il confine orientale italiano, quello messicano-americano voluto da Trump, o anche il Mediterraneo inteso come confine liquido –, oppure le narrazioni (film, documentari, musei, discorsi giornalistici, letteratura) in cui lo statuto ambiguo del confine – che può dividere o essere attraversato – comporta situazioni violente e di trauma.

#### *Sessione IV. Memoria della violenza: conflitti, revisioni e negazioni*

La sessione riflette sul rapporto degli individui, dei gruppi e delle società con il passato e sui conflitti di memoria che si generano in relazione a cesure violente e ad eventi traumatici quali guerre, periodi di dittatura, stragi terroristiche, violenze genocidarie. Le relazioni affronteranno contesti ed eventi violenti dalla prospettiva dell'interpretazione e narrazione successiva ai fatti, con particolare attenzione ad alcuni aspetti caratterizzanti i conflitti di memoria tra cui l'intreccio tra memoria del passato violento, (ri)costruzione dell'identità e assunzione di responsabilità, gli elementi che compongono la cosiddetta giustizia di transizione, la comunicazione pubblica, la relazione memoria-oblio e i casi di revisionismo e negazionismo.

Confidando che le normative anti Covid-19 in vigore permettano un incontro totalmente in presenza, sarà comunque previsto lo streaming delle presentazioni sia per i relatori sia per il pubblico.

#### **Comitato scientifico**

Andrea Borsari (Università di Bologna)

Lorenzo Bertucelli (Università di Modena e Reggio Emilia)

Matteo Cassani Simonetti (Centro Studi Fondazione Fossoli, Università di Bologna)

Robert Gordon (University of Cambridge)

Giovanni Leoni (Università di Bologna)

Marzia Luppi (Fondazione Fossoli)

Roberta Mira (Centro Studi Fondazione Fossoli, Università di Modena e Reggio Emilia)

Guri Schwarz (Università di Genova)

Patrizia Violi (Università di Bologna)

#### **PROMOTORI**



Con il sostegno di **FONDAZIONE**  
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI



**PER INFORMAZIONI:** [ricerca@centrostudifossoli.org](mailto:ricerca@centrostudifossoli.org)



Via Rovighi, 57  
41012 Carpi MO  
Tel. 059.688272  
Fax 059.688483

[fondazione.fossoli@carpidiem.it](mailto:fondazione.fossoli@carpidiem.it)  
PEC [fondazionefossoli@legalmail.it](mailto:fondazionefossoli@legalmail.it)  
p.iva 02374890362  
c.f. 90014220363

Codice Univoco  
USAL8PV  
Codice IBAN  
IT14V0200823307000028474237